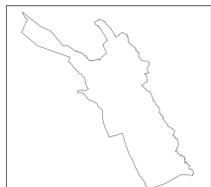


**PIANO REGOLATORE GENERALE**

Controdeduzioni alle richieste di modifiche ed integrazioni Regionali  
(L.R. n°56/77, art. 15 - 15° comma)

**PROGETTO DEFINITIVO**

Delibera del C.C. n. ... del ...



**Allegati geologici**  
collaborazione:  
**Geol. Paolo Quagliariello**  
Via Edoe 38, Castellamonte (TO)  
**Geol. Marco Balestro**  
Via F. Magno, Cuneo (CN)

**Progetto**  
Il Sindaco: **Antonello Appiano**  
L'Assessore all'Urbanistica: **Guglielmo Filippini**  
Il Segretario comunale: **Pietro Carlo Mussinato**  
Il Responsabile del Procedimento: **Stefania Ventullo**  
**Domenico Dimitri**

**CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA**

**AT4.5/A**

Scala 1:10.000

Aggiornamento: Giugno 2012 - recepimento D.G.R. 30/11/2010 n°18-1091

**CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOLOGICA E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA**

**LEGENDA**

**Classe I**  
PERICOLOSITA' NULLA O TRASCURABILE  
IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche; gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88.

**Classe II**  
PERICOLOSITA' MODERATA  
IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: porzioni di territorio nelle quali le condizioni di pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al D.M. 11/03/88 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intimo significativo. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionare la propensione all'edificabilità.

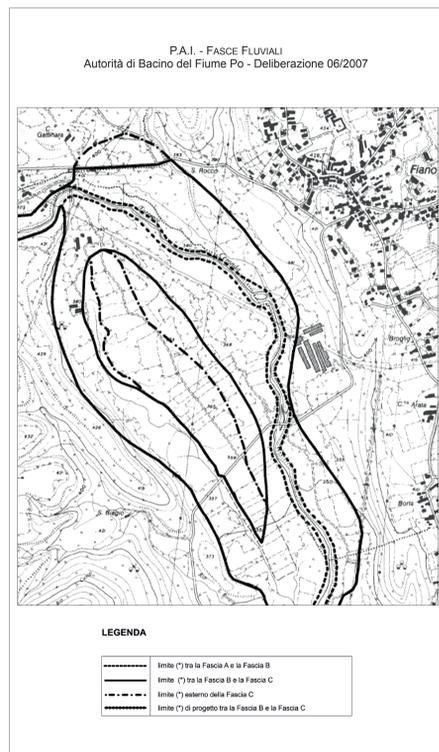
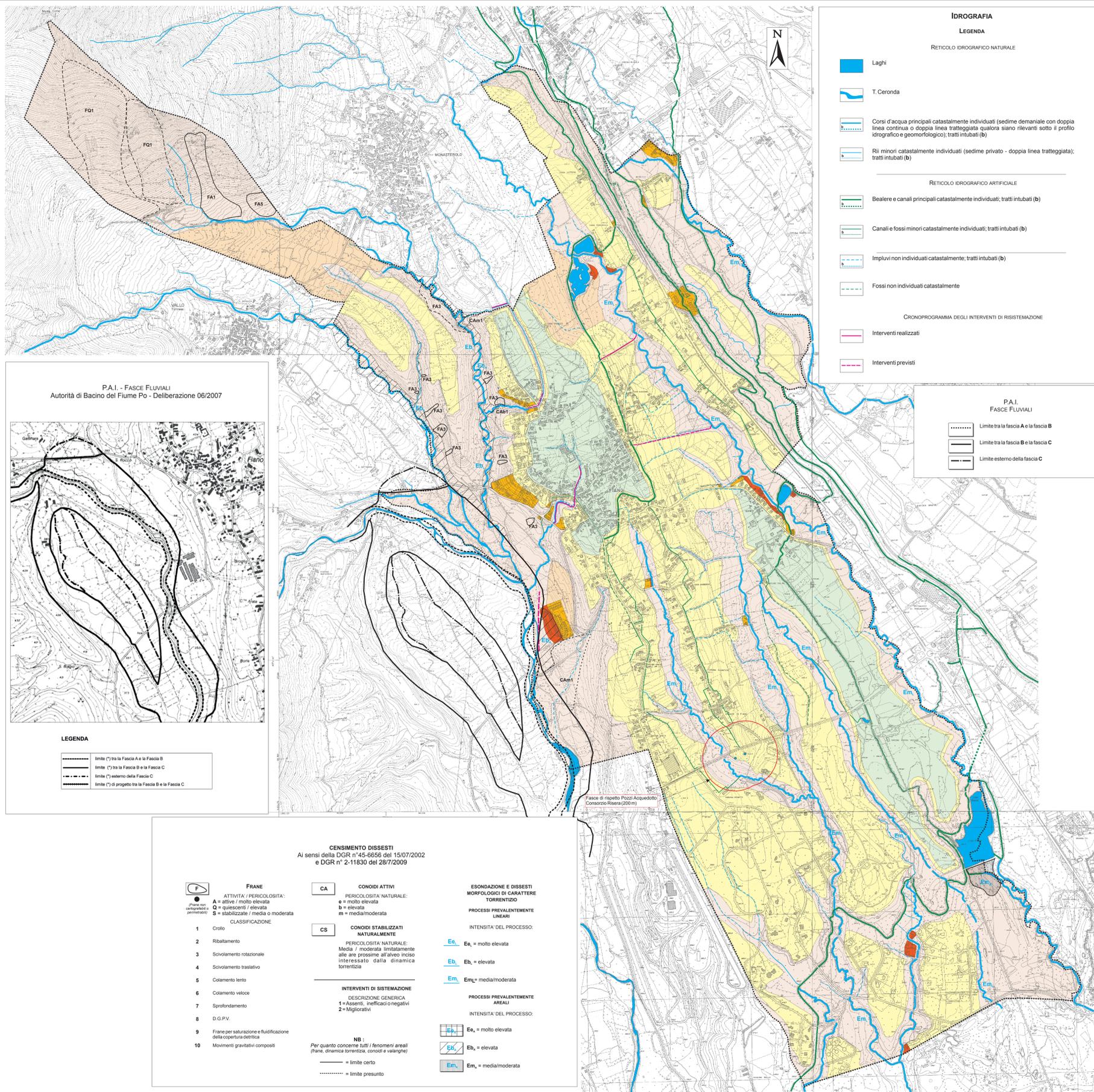
**CLASSE IIIa**  
PERICOLOSITA' ELEVATA  
IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: Porzioni di territorio edificate nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente.  
In assenza di tali interventi di riassetto saranno consentite solo trasformazioni che non aumentino il carico antropico quali, a titolo di esempio, interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, risanamento conservativo, ecc.; per le opere di interesse pubblico non altrimenti localizzabili verrà quanto previsto all'art. 31 della L. R. 56/77.  
Gli strumenti attuativi del riassetto idrogeologico e i Piani Comunali di Protezione Civile dovranno essere reciprocamente coerenti.

**Classe IIIb**, a seguito della realizzazione delle opere sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti

**Classe IIIc**, a seguito della realizzazione delle opere di riassetto sarà possibile solo un modesto aumento del carico antropico. Da escludersi nuove unità abitative e completamenti.

**CLASSE IIIb**  
PERICOLOSITA' ELEVATA  
IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: porzioni di territorio inedificate o caratterizzate dalla presenza di edifici sparsi, che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici complessivamente analoghi alla Classe IIIa, con locali aree di Classe IIIb ed eventuali aree in Classe II non cartografate o cartografabili alla scala utilizzata.  
Nell'ambito di tali settori, l'analisi di dettaglio necessaria ad identificare eventuali situazioni locali meno pericolose, potenzialmente attribuibili a classi meno condizionanti (Classe II o IIIb) può essere rinviata ad eventuali future varianti di piano, in relazione a significative esigenze di sviluppo urbanistico o di opere pubbliche, che dovranno essere supportate da studi geomorfologici di dettaglio adeguati.  
Sino ad ulteriori indagini di dettaglio, da sviluppare nell'ambito di varianti future dello strumento urbanistico valgono tutte le limitazioni previste per la Classe IIIa.

**CLASSE IIIa**  
PERICOLOSITA' ELEVATA  
IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA: porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti (aree dissestata, in frana, potenzialmente dissestabili, aree alluvionabili da acque di esondazione ad elevata energia)  
Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti localizzabili vale quanto già indicato all'art. 31 della L.R. 56/77.



**CENSIMENTO DISSESTI**  
Ai sensi della DGR n°45-6656 del 15/07/2002 e DGR n° 2-11830 del 28/7/2009

<b>FRANE</b>	<b>CONIODI ATTIVI</b>	<b>ESONDATIONE E DISSESTI MORFOLOGICI DI CARATTERE TORRENTIZIO</b>
ATTIVITA' / PERICOLOSITA': A = attiva / molto elevata Q = quiescenti / elevata S = stabilizzate / media o moderata	PERICOLOSITA' NATURALE: e = molto elevata m = media/moderata	PROCESSI PREVALENTEMENTE LINEARI
CLASSIFICAZIONE	<b>CONIODI STABILIZZATI NATURALMENTE</b>	INTENSITA' DEL PROCESSO:
1 Crollo	PERICOLOSITA' NATURALE: Media / moderata limitatamente alle aree prossime all'area incisa interessata dalla dinamica torrentizia	E <sub>0</sub> = molto elevata E <sub>b</sub> = elevata E <sub>m</sub> = media/moderata
2 Ribaltamento	<b>INTERVENTI DI SISTEMAZIONE</b>	PROCESSI PREVALENTEMENTE AREALI
3 Svolgimento rotazionale	DESCRIZIONE GENERICA 1 = Assenti, inefficaci o negativi 2 = Migliorativi	INTENSITA' DEL PROCESSO:
4 Svolgimento traslativo		E <sub>0</sub> = molto elevata E <sub>b</sub> = elevata E <sub>m</sub> = media/moderata
5 Colamento lento	<b>NB:</b> Per quanto concerne tutti i fenomeni areali (frane, dinamica torrentizia, conoidi e valanghe)	
6 Colamento veloce	— = limite certo - - - - - = limite presunto	
7 Sprofondamento		
8 D.G.P.V.		
9 Frane per saturazione e fluidificazione della copertura detritica		
10 Movimenti gravitativi composti		